

PANEL SVIZZERO LGBTIQ+

RAPPORTO DI SINTESI 2021



Dr. Tabea Hässler & Dr. Léïla Eisner

Rapporto finale scritto dalla Dott.ssa Tabea Hässler (Università di Zurigo) e dalla Dott.ssa Léila Eisner (Università di Losanna) con il supporto di Raja Liechti. Le autrici principali hanno contribuito in egual misura al lavoro.

Ringraziamenti: questo rapporto è stato supportato finanziariamente da una borsa AGORA (CRARP1_198594) del Fondo Nazionale Svizzero (FNS) per la ricerca scientifica attribuita alla Dott.ssa Tabea Hässler e la Dott.ssa Léila Eisner. Ringraziamo Enea Bacilieri per il coordinamento del progetto e le traduzioni, Mia Vetterli per la traduzione, Soraya Burger per il lavoro grafico, Lena Scheiwiller per le illustrazioni. Inoltre, ringraziamo Leo Theiβing per i loro consigli e i loro resoconti. Infine, vogliamo ringraziare tutte le associazioni, le riviste e le persone LGBTQ+, per aver diffuso e promosso la nostra inchiesta, e tutte le persone che hanno partecipato all'inchiesta per aver reso possibile questo rapporto.

PREFAZIONE

L'anno 2021 ha portato molti cambiamenti per le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer e altre minoranze sessuali o di genere (LGBTIQ+) in Svizzera. Nel dicembre 2020, il parlamento svizzero ha votato a favore dell'allentamento legale per facilitare il cambiamento di genere e per il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Tuttavia, la decisione di legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso (inclusa l'inseminazione artificiale, l'adozione congiunta e la naturalizzazione facilitata) non è stata unanime, portando a un referendum nazionale. Nel settembre 2021, il 64% degli elettori svizzeri ha votato a favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso. Sebbene questa sia una pietra miliare importante verso una maggiore uguaglianza degli individui LGBTIQ+, in particolare i membri delle minoranze di genere devono ancora affrontare molte sfide legali. Inoltre, le persone LGBTIQ+ in Svizzera si trovano ancora a fare faccia a pregiudizi e discriminazioni, che sono diventati più pronunciati nel periodo precedente al referendum.

Abbiamo avviato il **Panel Svizzero LGBTIQ+** nel 2019 con l'obiettivo di valutare come i cambiamenti politici e sociali influiscano sulle persone LGBTIQ+ in Svizzera. Il panel copre esperienze personali di individui LGBTIQ+ (sostegno, discriminazione, coming out), temi emergenti nel contesto svizzero (matrimonio tra persone dello stesso sesso, cambio di nome facilitato, COVID-19), nonché azioni per far avanzare la situazione legale in Svizzera. Ogni anno abbiamo una sezione centrale che valuta una serie di domande fisse che ci permette di esaminare potenziali cambiamenti nel tempo (es. supporto, discriminazione, coming out), sezioni aggiuntive che valutano la situazione attuale (es. cambiamenti legali) e argomenti che l* nostr* partecipanti considerano rilevanti (ad esempio, essere LGBTIQ+ e appartenere a (una) minoranza/minoranze aggiuntive).

Nel 2021 abbiamo lanciato **la terza inchiesta annuale del Panel Svizzero LGBTIQ+**. Per tenere conto delle sfide specifiche (ad esempio, situazione legale, discriminazione) che devono affrontare i diversi sottogruppi della comunità LGBTIQ+, abbiamo progettato - come nelle precedenti ondate - diverse versioni di un questionario web che sono state adattate alle minoranze sessuali (cioè, individui con un orientamento sessuale minoritario come le persone gay, lesbiche, bisessuali o pansessuali) e alle minoranze di genere (ad es. individui che si identificano come

trans o intersessuali)¹. Infine, anche gli individui cis-eterosessuali interessati sono stati invitati a partecipare al sondaggio. Tutte le versioni sono state tradotte in tedesco, francese, italiano e inglese. Grazie all'aiuto di molte organizzazioni, riviste e individui LGBTIQ+ che hanno ampiamente condiviso il nostro studio su diversi media, 3'080 persone hanno risposto al nostro questionario da gennaio 2021 a fine giugno 2021. Questo documento presenta una sintesi dei risultati chiave del sondaggio.

¹ L'orientamento sessuale e l'identità di genere sono distinti, quindi le persone possono appartenere a minoranze sia sessuali che di genere. Per mantenere uniforme la durata del sondaggio, abbiamo assegnato le persone a una versione del questionario. Tuttavia, era presente un'opzione per compilare la versione sia per le minoranze sessuali che per quelle di genere.

GLOSSARIO²

Adozione Congiunta	Termine usato per descrivere un'adozione da parte di due partner.
Asessuale	Termine per descrivere una persona che non prova attrazione sessuale, o ne prova ma in maniera limitata.
Bisessuale	Termine usato per descrivere una persona che è attirata da più di un sesso. Si distingue dall'individuo pansessuale, ovvero la persona che è attratta esclusivamente da un'altra persona indipendentemente dal sesso di quest'ultima.
Cisgender Femmina	Una persona a cui è stato assegnato il sesso femminile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come una donna.
Cisgender Maschio	Una persona a cui è stato assegnato il sesso maschile alla nascita, si identifica con questo sesso e vive come un uomo.
Coming out (pubblico)	Quando una persona rivela per la prima volta a qualcuno il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.
Donna Lesbica	Una donna che è attratta da altre donne.
Eterosessuale	Termine usato per descrivere una persona che è attratta da individui del genere opposto.

² Si prega di notare che queste definizioni appartengono alla comunità e possono essere soggette a cambiamenti nel tempo.

Eterosessuale	Termine usato in questo rapporto per riferirsi a persone la cui identità di genere coincide con il sesso assegnato alla nascita (ovvero persone che non sono parte di minoranze di genere) e che sono attratte da membri del genere opposto.
Cisgender	
Identità di Genere	Senso che una persona dà intimamente al proprio genere.
Identità di Genere – Altro	Classificazione generale usata per descrivere chiunque indichi la categoria “altro” per indicare la propria identità di genere. Include individui che si identificano come senza genere, demiwomen, femmina all'esterno ma internamente semplicemente una persona, femmina ma maschio durante l'infanzia, genderqueer, gender fluid, principalmente maschio, maschio e non-binary, maschio e femmina, non-binary, open, trans, trans genderqueer, uomo trans, donna trans, queer, gender questioning, drag queen, demiboy, persona che non necessita un genere.
Intersessuale	Termine generale usato per individui con caratteristiche sessuali (ormoni, cromosomi e organi riproduttivi interni e esterni) che differiscono da quelle tipiche di maschi e femmine.
LGBTIQ+	Sigla usata per riferirsi a tutte le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer o con qualunque altro orientamento sessuale minoritario o qualunque altra identità di genere minoritaria.
Matrimonio tra Persone dello stesso Sesso	Espressione comunemente usata per descrivere l'unione legale tra due persone dello stesso genere.

Membri di una Minoranza di Genere	Individui che hanno un'identità di genere minoritaria come le persone trans e intersessuali.
Membri di una Minoranza Sessuale	Persone con un orientamento sessuale minoritario, come gay, lesbica, bisessuale o pansessuale.
Omosessuale	Termine usato per descrivere una persona che ha una attrazione sul piano emotivo, romantico o sessuale verso una persona dello stesso genere.
Orientamento Sessuale	Espressione che indica da chi una persona è emozionalmente, romanticamente e/o sessualmente attratta.
Orientamento Sessuale – Altro	Classificazione generale usata per descrivere chiunque ha selezionato la categoria “altro” per indicare il proprio orientamento sessuale. Include gli individui che si identificano come asessuali (attrazione romantica parziale), demisessuale, fluid, area grigia (attrazione romantica parziale), eterosessuale flessibile, omosessuale flessibile, omosessuale aperto alle persone trans, queer, questioning e persone a cui non piacciono le classificazioni.
Orientamento Sessuale Minoritario	Espressione usata in questo rapporto per riferirsi a chiunque non si identifichi come eterosessuale. Include persone che si identificano come gay, lesbiche, bisessuali, pansessuali, eccetera.
Pansessuale	Persona attratta da un'altra persona indipendentemente dal genere di quest'ultima.
Persona Non-Binary	Espressione generale usata per descrivere le identità di genere di persone che non si identificano come uomini o donne. Ci sono molte categorie incluse in questo termine, come: senza genere, genderqueer e gender fluid.

Queer	Termine usato da persone che si identificano con un orientamento sessuale minoritario.
Questioning	Il processo di esplorazione del proprio orientamento sessuale e/o della propria identità di genere.
Persona Transgender, Trans	Termine generale usato per descrivere individui che hanno una identità di genere che differisce dal sesso attribuito alla nascita. Le persone non-binary possono considerarsi trans o meno.
Donna Trans	Persona a cui è stato assegnato il sesso maschile alla nascita ma si identifica e vive come una donna.
Uomo Trans	Persona a cui è stato assegnato il sesso femminile alla nascita ma si identifica e vive come un uomo.
Uomo Gay	Un uomo che è attratto da altri uomini.

SOMMARIO

PREFAZIONE.....	III
GLOSSARIO	V
IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE.....	2
RISULTATI PRINCIPALI	3
RISULTATI	5
CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?	6
CAPITOLO 1: COMING OUT	9
CAPITOLO 2: SUPPORTO ED ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE.....	12
CAPITOLO 3: COVID-19.....	16
CAPITOLO 4: BENESSERE.....	18
CAPITOLO 5: LA SITUAZIONE IN SVIZZERA.....	19
CAPITOLO 6: SVILUPPI FUTURI	21

PANEL SVIZZERO LGBTIQ+

IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE

Prima di iniziare l'interpretazione dei risultati di questo rapporto, si consiglia la lettura di queste importanti note metodologiche.

La terza edizione dell'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera è rimasta online per sei mesi. Abbiamo considerato il questionario online come la migliore opzione per raggiungere un ampio numero di partecipanti LGBTIQ+ e eterosessuali cisgender, permettendoci di garantirne l'anonimità e la confidenzialità delle risposte. Gli individui che hanno partecipato volontariamente al nostro studio sono stati per lo più ricontattati via e-mail o informati da organizzazioni LGBTIQ+ e altre organizzazioni tramite post, articoli, newsletter e chat. Pertanto, si prega di tener presente che il nostro campione è stato autoselezionato e non selezionato casualmente. Tuttavia, grazie al nostro elevato numero di partecipanti, **ora possiamo rappresentare diverse persone LGTBIQ+ di tutti i livelli di istruzione, tutte le fasce d'età e tutti i cantoni della Svizzera.** Si prega di notare, inoltre, che la maggior parte degli individui cis-eterosessuali che hanno partecipato a questo sondaggio hanno sentito parlare del sondaggio da individui LGBTIQ+ (anche se hanno preso parte anche alcuni studenti universitari) e sono generalmente più favorevoli alle questioni LGBTIQ+ rispetto alla popolazione svizzera generale. **Ciò implica che le risposte degli individui cis-eterosessuali mostrate nel presente rapporto NON sono particolarmente rappresentative della popolazione cis-eterosessuale.** Si prega di tenerne conto quando si interpretano i risultati visualizzati in questo rapporto.

RISULTATI PRINCIPALI

- Il Panel Svizzero LGBTIQ+ rappresenta più di 3'000 partecipanti, un'ampia gamma di orientamenti sessuali, identità di genere, gruppi di età, livelli di istruzione e persone di tutti i cantoni e regioni linguistiche che forniscono informazioni preziose sulla situazione attuale delle persone LGBTIQ+ in Svizzera.
- Anche nel 2021, le persone LGBTIQ+ valutano attentamente le loro uscite. Ad esempio, un membro delle minoranze sessuali su tre non ha fatto outing sul posto di lavoro o nel contesto universitario. Nel contesto scolastico, la metà dei membri delle minoranze sessuali ha nascosto la propria identità. Questi numeri sono stati ancora più pronunciati tra i membri delle minoranze di genere, dove più di due persone su tre non hanno fatto outing fuori dal contesto scolastico, lavorativo o universitario.
- Mentre la pandemia di Covid-19 ha ridotto la quantità di contatti che le persone hanno avuto, circa il 7% dei membri delle minoranze sessuali e il 15% dei membri delle minoranze di genere hanno subito violenza fisica negli ultimi anni. Questi risultati dimostrano che i crimini di odio dovuti all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere delle persone dovrebbero essere valutati sistematicamente dagli enti pubblici.
- Come negli anni precedenti, i membri delle minoranze di genere hanno riportato più discriminazione, meno sostegno e meno benessere rispetto alle minoranze sessuali. Questi solidi risultati indicano chiaramente che sono ancora necessarie iniziative per proteggere le persone più vulnerabili all'interno della comunità LGBTIQ+.
- Una preziosa fonte di sostegno per entrambi i membri delle minoranze sessuali e di genere sono le amicizie e le altre persone LGBTIQ+.

- Le persone bi- e pansessuali subiscono più discriminazioni e riferiscono più sentimenti negativi come tristezza e impotenza rispetto alle persone omosessuali. Il rifiuto e gli stereotipi sia della società in generale che della comunità LGBTIQ+ sono stati direttamente associati a questo divario di benessere e richiedono azione e coinvolgimento per aumentare la visibilità e l'inclusione delle persone bi- e pansessuali.
- La comunità LGBTIQ+ ha dovuto affrontare sfide specifiche a causa della pandemia di Covid-19. I giovani individui LGBTIQ+ non hanno ricevuto il supporto di cui avevano bisogno siccome gli spazi sicuri non erano disponibili e le minoranze di genere hanno avuto cure mediche posticipate o addirittura annullate.
- Molt* partecipanti ritengono che facilitare il cambiamento legale di genere sia stato un importante passo avanti, ritenendo che però sarebbero necessari molti altri passi. Alcu*n* partecipanti, tuttavia, si preoccupano per l* adolescenti trans che crescono in un ambiente non favorevole.



RISULTATI

In questa sezione, riportiamo alcuni dei risultati più significativi dell'edizione 2021 dell'inchiesta. Siccome più questionari specifici sono stati preparati per rivolgersi ai membri di minoranze sessuali, ai membri di minoranze di genere e ai / alle partecipanti eterosessuali cisgender, i risultati sono presentati in maniera separata per i tre gruppi.

CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?

In totale, 3'080 persone hanno partecipato all'edizione 2021 dell'inchiesta. La tabella 1 presenta l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la classe d'età, l'area geografica, il livello d'istruzione e la religione dei/delle partecipanti.

Per esempio, il 52,7% di chi ha risposto (1'623 persone) si identifica come omosessuale, il 14,0% (431 persone) come bisessuale, l'8,4% (258 persone) come pansessuale, il 19,0% (584 persone) come eterosessuale, l'1,9% (59 persone) come asessuale e il 4,1% (125 persone) come avente un altro orientamento sessuale (demisexual, questioning, queer o altro).

Tabella 1. Chi ha risposto?

Partecipanti per	TOTALE	OMO- SESSUALE	BISESSUA- LE	PAN- SESSUALE	ETERO- SES- SUALE	ASES- SUALE	ALTRO
%	100	52.7%	14.0%	8.4%	19.0%	1.9%	4.1%
N	3'080	1'623	431	258	584	59	125
Partecipanti per	FEMININE CISGENDER	UOMINI CISGENDER	FEMMINE TRANS	UOMINI TRANS	NON- BINARY	ALTRO	
%	45.0%	41.9%	2.1%	1.9%	7.2%	1.9%	
N	1'386	1'290	65	58	223	58	
Partecipanti per	- 20	20-29	30-39	40-49	50-59	+ 60	
%	8.6%	38.9%	18.8%	12.6%	12.5%	8.6%	
N	264	1'198	579	388	385	263	
Partecipanti per	TEDESCA	FRANCESE	ITALIANA	ROMANCIA	BILIN- GUE		
%	72.6%	21.8%	2.4%	0.5%	2.7%		
N	2'236	670	75	16	82		
Partecipanti per	NON UNIV.	UNIVERSI- TARIA	ALTRO				
%	45.0%	50.0 %	5.1%				
N	1'372	1'523	154				
Partecipanti per	ATEISMO	CATTO- LICESIMO	PROTESTAN- TESIMO	EBRAISMO	MUSUL- MANO	BUD- DISMO	ALTRO
%	59.0%	13.7%	15.9%	0.3%	0.7%	1.1%	9.2%
N	1'799	416	489	10	22	34	281

Nota. Le percentuali sono state arrotondate, quindi, potrebbero non sommare a 100%.

Nella tabella 2, mostriamo la composizione del campione con maggior dettaglio separando chi ha risposto sia in base all'orientamento sessuale che all'identità di genere. I numeri tra parentesi rappresentano l* partecipanti transgender.

Per esempio, la seconda linea si legge nel modo seguente: ci sono 86 partecipanti bisessuali maschi, 9 dei quali transgender. Ci sono 296 partecipanti bisessuali femmine, di cui 14 transgender. Ci sono 33 partecipanti bisessuali non-binary, di cui 25 transgender. Ci sono 16 partecipanti bisessuali che non si identificano né come femmine né come maschi né come non-binary e 7 tra loro sono transgender.

Tabella 2. Composizione del campione

Orientamento sessuale/identità di genere	Uomini	Donne	Non-binary	Altro
Eterosessuale	151 (4)	429 (5)	2 (2)	2 (0)
Bisessuale	86 (9)	296 (14)	33 (25)	16 (7)
Pansessuale	25 (10)	137 (7)	79 (60)	17 (13)
Omosessuale	1'052 (17)	503 (31)	55 (29)	13 (7)
Asessuale	8 (4)	25 (4)	18 (11)	8 (4)
Altro	16 (4)	59 (2)	36 (32)	14 (11)
Totale	1'338 (48)	1'449 (63)	223 (159)	70 (42)

Nota. Tra parentesi: Persone che si identificano come transgender.

Il Panel Svizzero LGBTQ+ è in crescita rispetto agli anni precedenti: più di 3'000 partecipanti hanno partecipato all'inchiesta di quest'anno. Grazie a questo sviluppo, possiamo rappresentare un'ampia gamma di orientamenti sessuali, identità di genere, gruppi di età, livelli di istruzione, ed essere più rappresentativi delle diverse regioni della Svizzera. In effetti, tutti i cantoni della Svizzera sono rappresentati nel Panel Svizzero LGBTQ+. La figura 1 qui sotto rappresenta la distribuzione de* nostri partecipanti per cantone. I colori più chiari indicano i cantoni in cui abbiamo meno partecipanti, i colori più scuri indicano i cantoni in cui abbiamo più partecipanti.

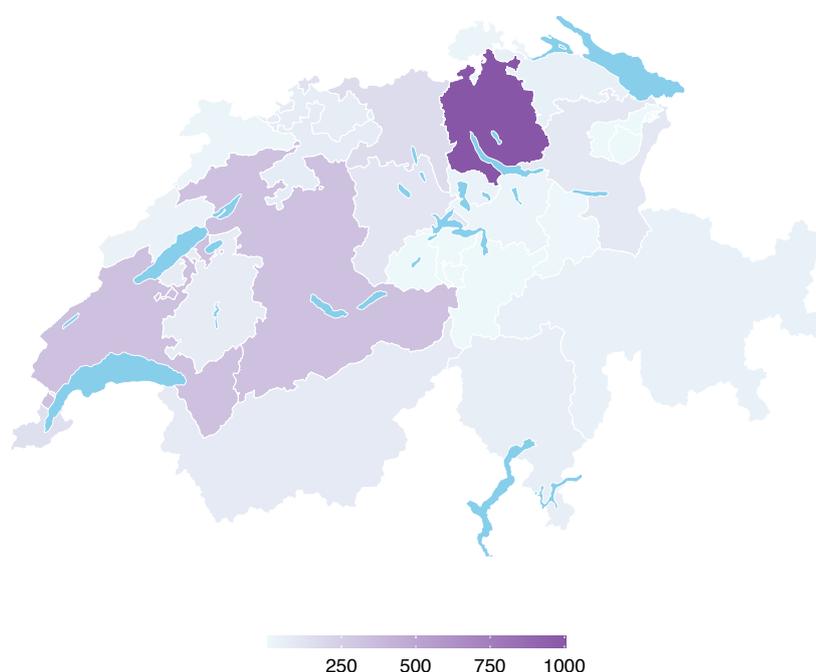


Figura 1. Panoramica dei partecipanti all'inchiesta.

CAPITOLO 1:

COMING OUT

CONTESTO DEL COMING OUT

Successivamente, a* partecipanti è stato chiesto di indicare in quali contesti è stato fatto coming out e tra quante persone. È importante sottolineare che l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona (ad esempio, l'identità transgender) potrebbero non essere sempre pertinenti. Ad esempio, una volta che una persona transgender ha completato la transizione a livello sociale, potrebbe non sentire la necessità di rivelare la propria identità transgender (dato che, agli occhi degli altri, appare già del genere con la quale si è identificat*). Ciononostante, questa misura è comunque un valido indicatore di quanto le persone possano parlare liberamente della loro identità e delle loro attuali relazioni. Abbiamo raggruppato le risposte in tre categorie: (1) non aver fatto coming out con nessuno o con poche persone, (2) averlo fatto con all'incirca metà delle persone, (3) averlo fatto con tutti o la maggior parte delle persone. I risultati sono riportati separatamente per le persone facenti parte di minoranze sessuali (Figura 2) e di genere (Figura 3). Si prega di tener presente che chi ha risposto ha potuto anche indicare i contesti che non sono rilevanti per la propria situazione (p.es. se non studiano). Quindi, il numero di risposte valide varia molto da un contesto all'altro.



Come negli anni precedenti, le persone si sono dichiarate più aperte riguardo al loro orientamento sessuale tra e loro amicizie e le loro famiglie (vedi Figura 2 sotto). Circa la metà delle persone che hanno partecipato, per le quali le categorie conoscenze, università, lavoro e sport sono applicabili, hanno fatto coming out con la maggior parte oppure tutte le persone. Al contrario, la metà delle persone che hanno partecipato non ha rivelato (o solo in modo molto selettivo) il proprio orientamento sessuale nel contesto scolastico (53.0%) e tra i vicini di casa (55.3%). Infine, i due terzi (67,7%) delle persone per le quali è applicabile la categoria ambito religioso non hanno fatto coming out in questo contesto tra (quasi) chiunque.

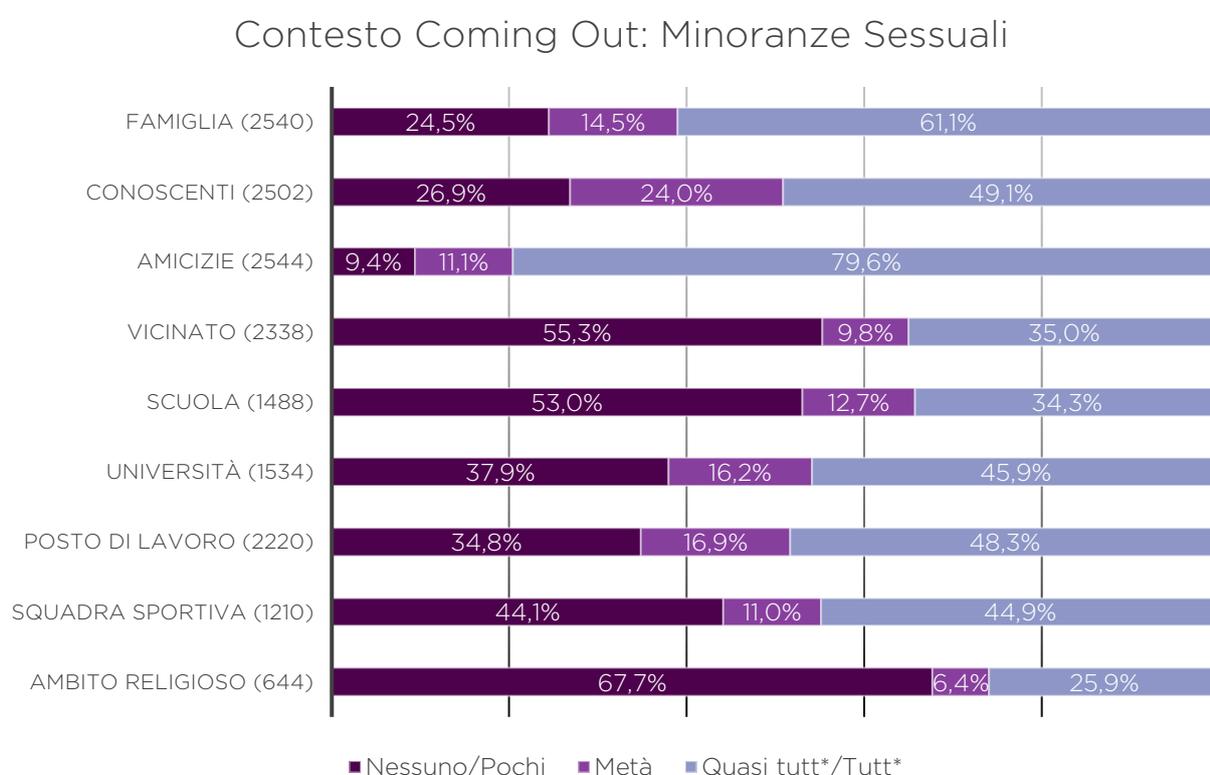


Figura 2. Contesto del coming out tra i membri di minoranze sessuali.

I membri delle minoranze di genere (vedi Figura 3 di seguito) rivelano in media meno probabilmente, rispetto ai membri delle minoranze sessuali, la propria identità di genere. Circa i due terzi (61,3%) de* intervistat* ha fatto coming out con la maggior parte/tutte le loro amicizie, mentre un quarto (24,9%) non ha fatto coming out con nessuna delle loro amicizie. Meno della metà (43,9%) de partecipanti delle minoranze di genere ha fatto coming out tra la maggior parte oppure tutti i membri della famiglia, mentre quasi altrettanti (41,1%) hanno scelto di non dichiararsi ai propri familiari. In ambito lavorativo, universitario, scolastico, sportivo, religioso, così come nel vicinato, le persone facenti parte di minoranze di genere sono state particolarmente prudenti: tra la metà e i due terzi de* partecipanti non ha rivelato la propria identità di genere a (quasi) tutt*.

Contesto Coming Out: Minoranze di Genere

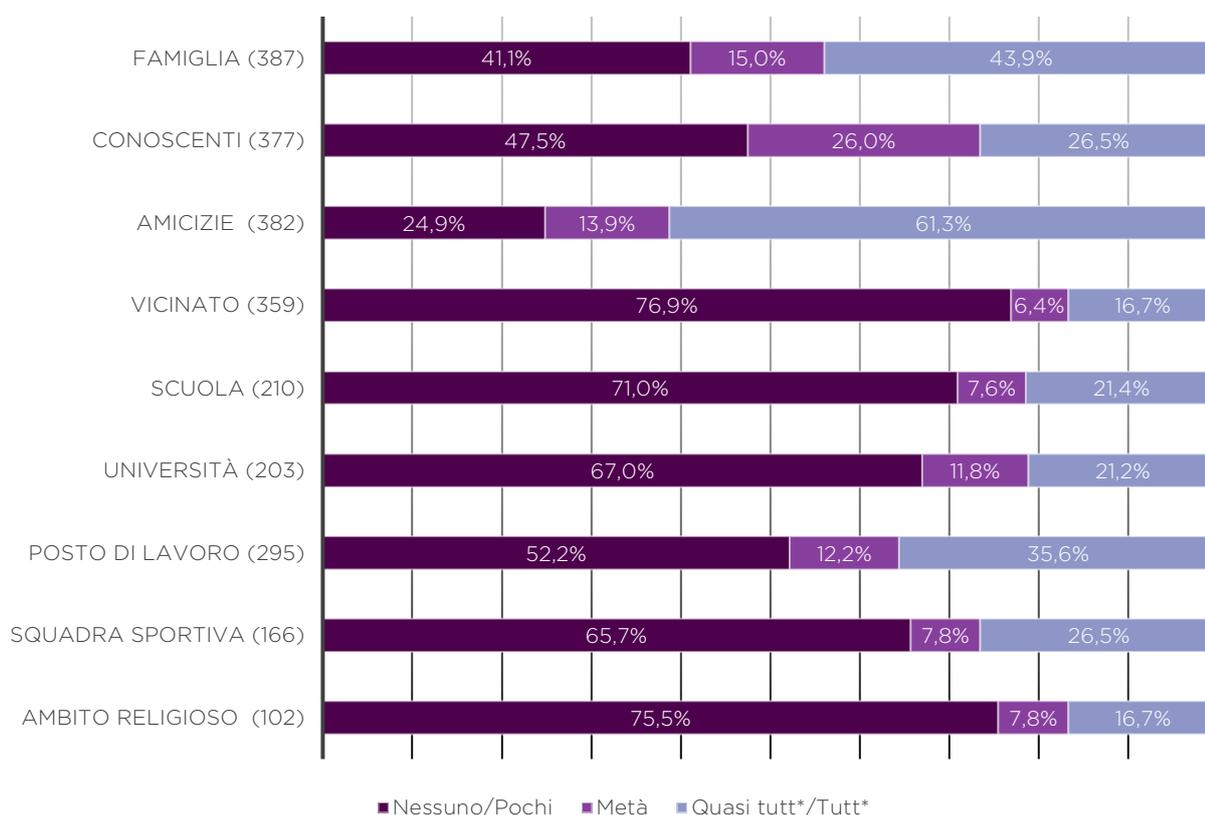


Figura 3. Contesto del coming out tra l* membri di minoranze di genere.

CAPITOLO 2:

SUPPORTO ED ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

SOSTEGNO RICEVUTO

Innanzitutto, a chi appartiene ad una minoranza sessuale e/o di genere è stato chiesto di indicare quanto sostegno sentono di ricevere in contesti differenti (Figura 4). Chi ha risposto ha potuto scegliere un valore tra 1 (*Per Nulla*) e 7 (*Completamente*) oppure indicare che il contesto non era rilevante per la sua situazione (p.es. se non pratica alcuno sport). Quindi, valori alti corrispondono ad un grande sostegno. Si noti che il numero di risposte valide varia grandemente da un contesto all'altro. Sia chi fa parte di una minoranza di genere che chi fa parte di una minoranza sessuale ha dichiarato di percepire maggior sostegno da parte dei propri amici e amiche, seguiti poi dalla comunità LGBTIQ+. Se i membri delle minoranze sessuali hanno sentito di essere sostenuti dalla loro famiglia, questo era molto meno il caso per l* partecipanti delle minoranze di genere, che inoltre hanno riportato poco o solo un po' di sostegno dal loro vicinato, dalla scuola, dall'università, dal posto di lavoro e dalla squadra sportiva, oltre a aver sentito poco sostegno dalla loro chiesa/altri contesti religiosi. Nel complesso, in linea con i risultati precedenti, i membri delle minoranze di genere si sono sentiti meno supportati rispetto ai membri delle minoranze sessuali.

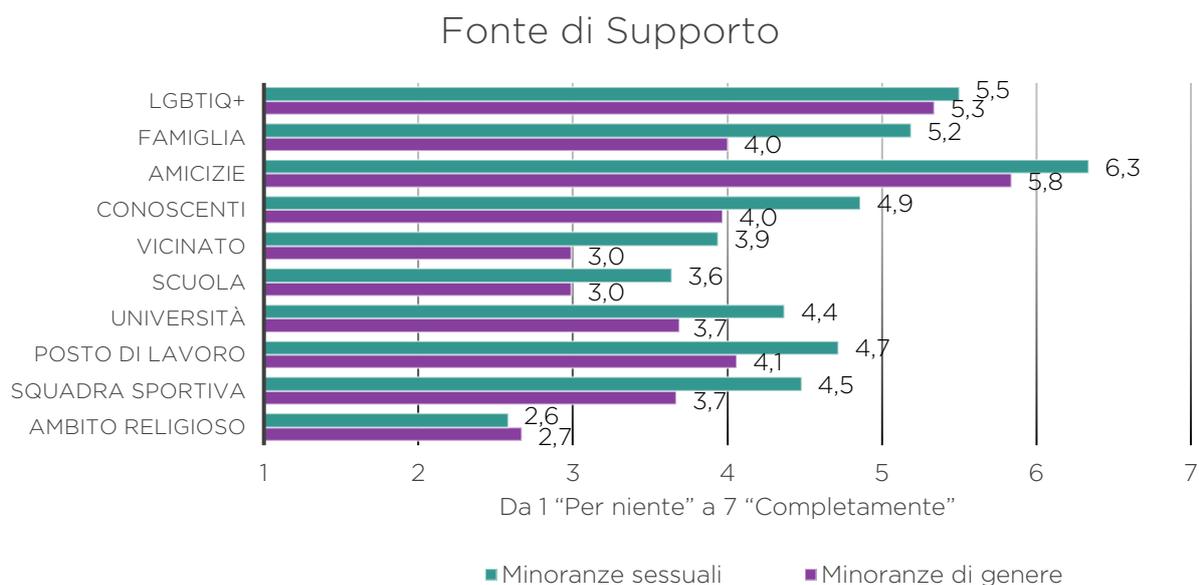


Figure 4. Sostegno ricevuto per gruppo sociale.

ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

In seguito, alle persone facenti parte di una minoranza sessuale o di genere è stato chiesto quanto spesso abbiano subito differenti tipi di discriminazione negli ultimi dodici mesi (vedere Figura 5). Abbiamo diviso le risposte in due categorie: sì, ha subito discriminazioni negli ultimi 12 mesi vs. no, non ha subito discriminazioni negli ultimi dodici mesi. Sia la maggior parte di chi fa parte di una minoranza sessuale che di chi fa parte di una minoranza di genere riporta di essere stato spesso oggetto di battute e di aver subito sguardi insistenti in luoghi pubblici. Un'ampia maggioranza dei membri delle minoranze di genere ha inoltre segnalato di aver subito discriminazione strutturale (80,8%), che la loro identità di genere non è stata presa sul serio (76,4%) e che sono stati esclusi socialmente a causa della loro identità (53,8%). È importante sottolineare che il 14,5% dei membri delle minoranze di genere e il 6,7% dei membri delle minoranze sessuali hanno riferito di essere stati oggetto di violenza fisica nell'ultimo anno. Confrontando i singoli sottogruppi, le donne lesbiche, bi-, pansessuali come le persone transgender e non-binary hanno riferito di aver sperimentato livelli relativamente alti di molestie sessuali da parte di uomini, mentre le persone non-binary hanno riferito di aver affrontato in particolare problemi di discriminazione strutturale ed esclusione sociale.

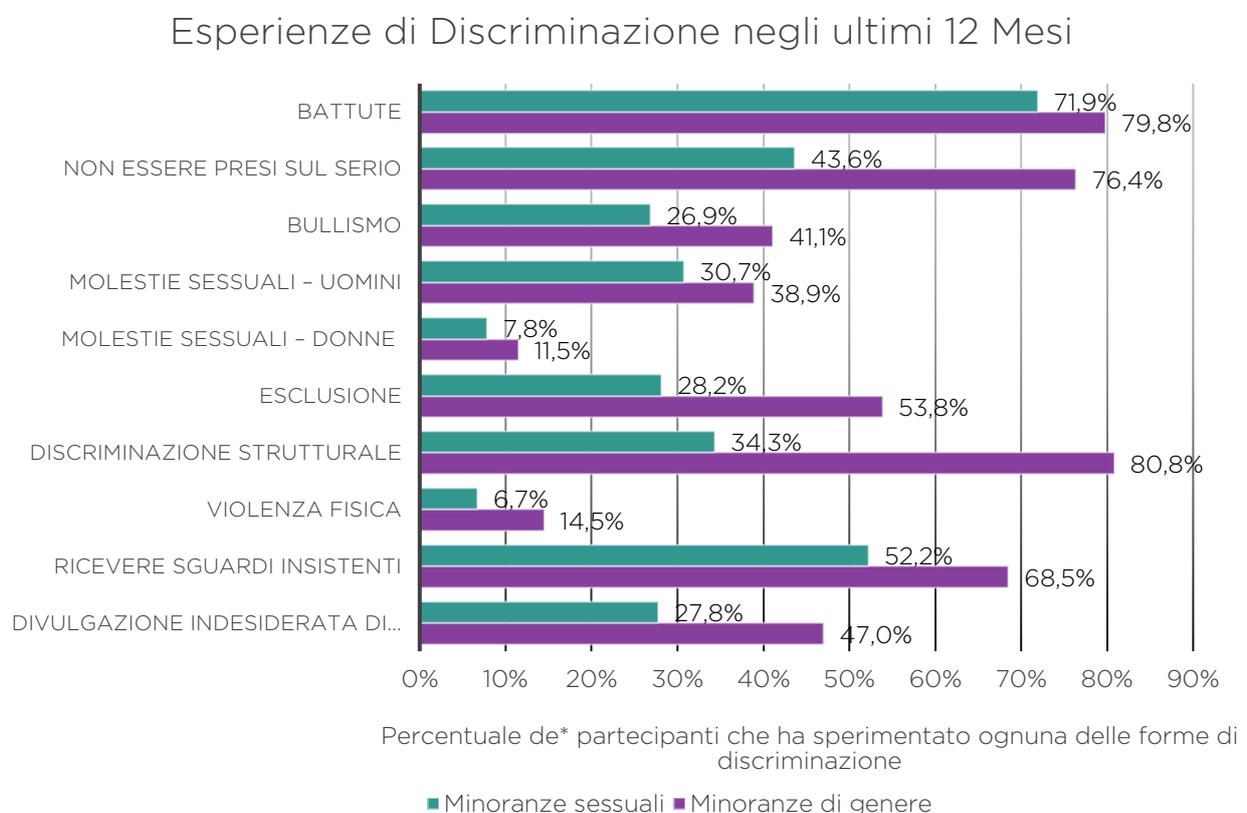


Figura 5. Forme di Discriminazione subite.

La tesi di master di Cynthia Thöni (diretta da Dott.ssa Tabea Hässler e Dott.ssa Léila Eisner) ha esaminato le esperienze di persone bi- e pansessuali utilizzando parte dei dati dell'inchiesta nazionale 2021 sulla popolazione LGBTIQ+ in Svizzera. I nostri dati del 2021 indicano che le persone bi- e pansessuali (rispetto alle persone omosessuali) hanno avuto molte più probabilità di aver visto la propria sessualità non essere presa seriamente da* altr* (72,9% de* partecipanti bi- e pansessuali rispetto al 34,2% de* partecipanti omosessuali). I risultati indicano che molte persone bisessuali e pansessuali si confrontano con stereotipi come quello del "non poter decidere" o che il loro "orientamento sessuale è solo una fase". È importante sottolineare che le persone bi- e pansessuali non solo sperimentano il rifiuto e l'emarginazione dalle persone eterosessuali, ma anche dall'interno della comunità LGBTIQ+, il che evidenzia la posizione precaria degli individui bi- e pansessuali. Ad esempio, alcune persone bi- e pansessuali hanno riferito che le persone omosessuali a volte non vogliono uscire con loro o non li* considerano membri alla pari della comunità LGBTIQ+. Inoltre, le persone bi- e pansessuali riferiscono di essere emarginate, il che si riflette ad esempio nelle discussioni sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, che si concentrano principalmente su donne lesbiche e uomini gay. È importante sottolineare che i risultati di ulteriori analisi indicano anche che sperimentare (e percepire) che le persone eterosessuali e omosessuali non considerano la bi- o pansessualità come un orientamento sessuale "valido" o "vero" è stato direttamente associato alla consecutiva esperienza di sentimenti più negativi come tristezza e impotenza. Pertanto, sembra fondamentale offrire alle persone bisessuali e pansessuali maggiore supporto e visibilità.



CONTESTO DELLE DISCRIMINAZIONI

Dal momento che è risaputo che le discriminazioni possono aver luogo in situazioni disparate, abbiamo voluto approfondire i contesti nei quali le persone LGBTIQ+ si sentono discriminate. Chi ha risposto ha potuto scegliere un valore tra 1 (*Mai*) e 7 (*Sempre*), con anche la scelta di indicare quando un contesto non fosse pertinente alla propria esperienza. Abbiamo raggruppato le risposte in due categorie: sì, ha subito discriminazione negli ultimi 12 mesi in questo contesto vs. no, non ne ha subita in questo contesto negli ultimi 12 mesi. Si tenga a mente che il numero di risposte valide varia da contesto a contesto. I membri delle minoranze di genere riportano di essere più frequentemente soggetti a discriminazioni in tutti i contesti esaminati (Figura 6). La maggior parte delle persone di minoranze di genere riportano casi di discriminazione dalla propria famiglia, negli spazi pubblici, dalle istituzioni legali, sul posto di lavoro, in ospedale, da conoscenti, all'università e a scuola. Più membri delle minoranze sessuali hannoriferito invece di aver subito discriminazioni negli spazi pubblici, da* loro conoscenti, sul posto di lavoro, e dai loro familiari.

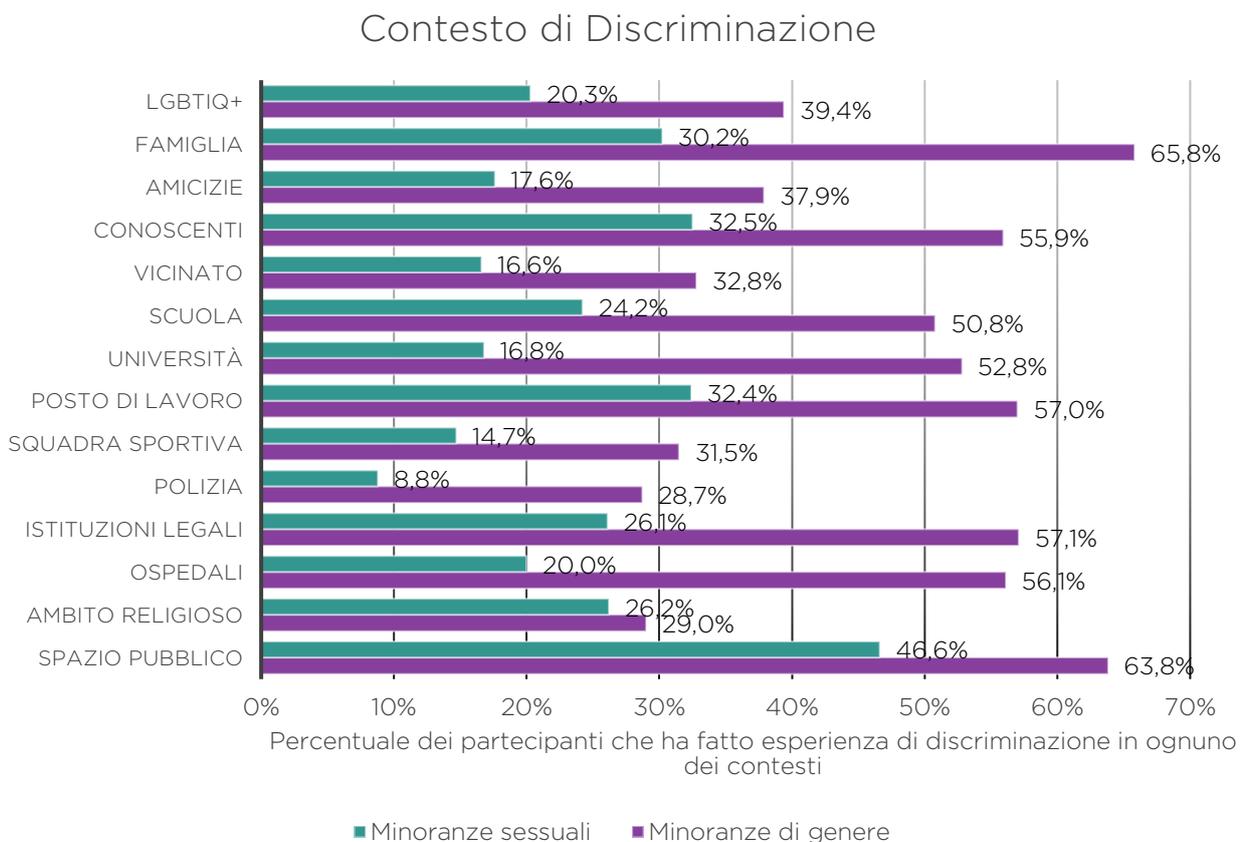


Figura 6. Contesto delle discriminazioni.

CAPITOLO 3:

COVID-19

Gli anni 2020-2021 sono stati anni speciali per l* nostr* partecipanti poiché sono stati segnati dallo scoppio della pandemia di Covid-19. Nell'inchiesta del 2021, abbiamo quindi posto a* partecipanti domande specifiche sulle loro esperienze durante la pandemia di Covid-19. I membri delle minoranze di genere riferiscono con maggiori probabilità di aver sperimentato sfide specifiche come: interruzione/rinvio del trattamento, famiglia intollerante, mancanza di sostegno e isolamento. Complessivamente, il 14,1% dei membri delle minoranze di genere ha indicato che la pandemia di Covid-19 ha interferito con il proprio trattamento medico a causa della loro identità di genere/essere intersessuali (ad esempio, trattamento ormonale, chirurgia). Di seguito, si possono trovare alcune risposte selezionate da* partecipanti appartenenti a delle minoranze sessuali, a delle minoranze di genere e dei/delle partecipanti eterosessuali cisgender.

*"Non poter incontrare di persona altre persone come me. Essere bloccato con i miei genitori, uno dei quali non è a conoscenza della mia situazione, obbligandomi quindi a nascondermi."
- Persona transessuale non-binary omolesbica di 23 anni*

*"Assenza di incontri e di manifestazioni dedicate alla comunità LGBTQI+ (anche webinar e momenti di formazione)."
- Donna cisgender lesbica di 33 anni*

"Perdita salario, didattica a distanza per l'università." - Uomo cisgender eterosessuale di 25 anni

"Volevo operarmi di mastectomia (top surgery) ed iniziare con le visite dal chirurgo. Questo però non è stato possibile in quanto le operazioni "non urgenti" sono state spostate a data da definirsi." - Uomo transessuale eterosessuale di 22 anni

"Vivere con mia madre che non ha preso bene il mio coming out e dover vedere di nascosto la mia ragazza." - Donna cisgender asessuale di 22 anni

"Non poter partecipare ad eventi e quindi non conoscere altre persone LGBTQI+. Studio a Berna e vivo da sola lì e con il Covid non ho avuto ancora modo di integrarmi nella scena queer della città. Nella mia cerchia di amici c'è solo una persona bisessuale con la quale posso parlare di queste tematiche, ed è dura."
- Donna cisgender lesbica di 20 anni

"Avevo previsto il mio coming out professionale a inizio 2020, a causa della pandemia ho dovuto rivedere i piani, ma nonostante il cambiamento del programma tutto si è svolto comunque molto bene."
- Donna transessuale omosessuale di 38 anni

"Isolamento, perdita di contatto con i miei amici e amiche, sensazione di buttare via il tempo, insicurezza a proposito della salute (mia e delle persone a me care)." - Donna cisgender eterosessuale di 22 anni

"È stata un'esperienza traumatica per diversi aspetti, primo fra tutti il fatto di non poter incontrare persone sulla mia stessa lunghezza d'onda; infatti è stato raccomandato, se non addirittura quasi proibito durante il lockdown, di vedersi con altre persone al di fuori della propria economia domestica/famigliare e quindi questo ha influito negativamente sul mio morale. Se già prima della pandemia era difficile incontrare delle persone bisex/gay conosciute su internet, perché richiedeva comunque un po' di impegno e dovevi investire molto del tuo tempo per conoscere le persone, ora con le varie restrizioni, chiusure e confinamenti, il tutto è diventato molto più difficile se non quasi impossibile." - Donna cisgender bisessuale di 32 anni

"Isolamento sociale (in generale ma anche legato al contatto con altre persone LGBTQI+), mancanza di accesso al supporto (ad es. gruppi di sostegno specifici per trans), essere bloccati a casa con genitori che non capiscono appieno."*
- Persona non-binary omosessuale di 17 anni

"Sono stato abbastanza fortunato che sia il mio trattamento medico che il mio intervento chirurgico fossero programmati per un periodo in cui la pandemia ha avuto una piccola pausa. Ma ero davvero nervoso, su se sarei stato in grado di fare il mio intervento chirurgico o se avessi dovuto convivere con la disforia un altro anno o due."
- Uomo transessuale pansessuale di 28 anni

CAPITOLO 4:

BENESSERE

In questo capitolo, riportiamo la percezione soggettiva del benessere di chi ha partecipato all'inchiesta. Abbiamo chiesto ai membri delle minoranze sessuali e di genere, così come alle persone eterosessuali cisgender, di riportare i loro sentimenti positivi (p.es sentirsi entusiast*, felici, soddisfatt*) e negativi (p.es sentirsi tristi, vulnerabili, scoraggiat*) provati negli ultimi 12 mesi (vedi Figura 7). Questo ci permette di confrontare il benessere di chi ha risposto tra i vari gruppi. I valori variano tra 1 (*Molto Raramente*) a 7 (*Molto Spesso*), quindi dei valori alti corrispondono ad un'alta frequenza di un certo sentimento, positivo o negativo che sia. Le persone eterosessuali cisgender e chi è parte di una minoranza sessuale non differiscono significativamente nei loro sentimenti positivi e negativi, mentre chi è parte di una minoranza di genere riporta una frequenza di sentimenti positivi minore e una frequenza di sentimenti negativi maggiore. Ciò indica che chi è parte di una minoranza di genere si sente peggio sia delle persone eterosessuali cisgender che di chi fa parte di una minoranza sessuale. Inoltre, il divario tra l* partecipanti alle minoranze di genere e gli altri gruppi sembra essere aumentato nell'ultimo anno. Una ragione potrebbe risiedere nelle sfide specifiche affrontate da* partecipanti delle minoranze di genere durante la pandemia di Covid-19, come indicato sopra.

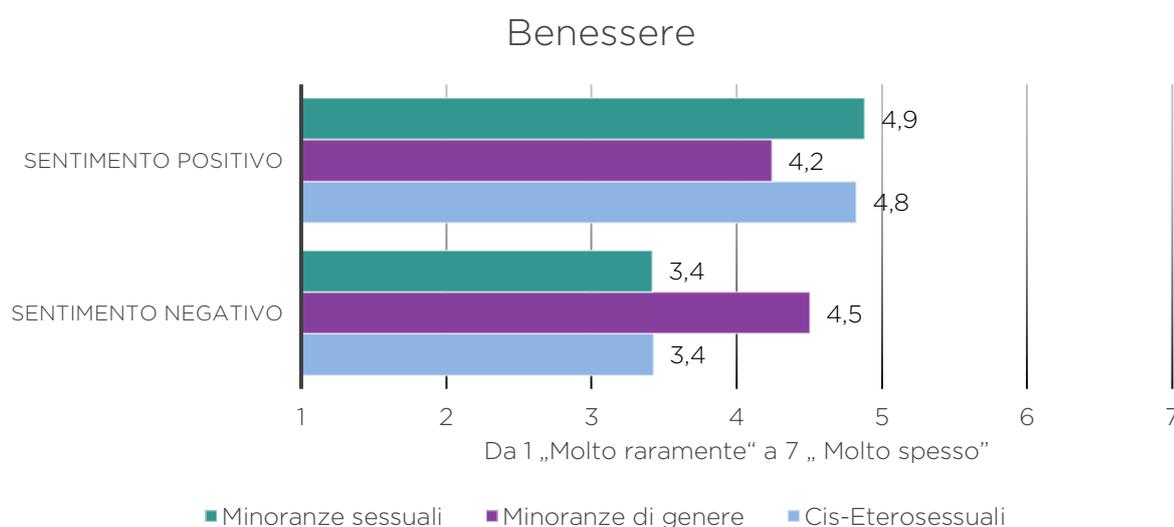


Figura 7. Benessere.

CAPITOLO 5:

LA SITUAZIONE IN SVIZZERA

Quest'anno, il parlamento svizzero ha votato a favore di un allentamento legale del cambiamento di genere. Le persone transgender che hanno almeno 16 anni potranno quindi cambiare sesso sui documenti di identità facendo una dichiarazione all'anagrafe senza l'intervento di un medico o di un tribunale. Gli adolescenti, invece, hanno bisogno del consenso dei genitori. Molt* partecipanti ritenevano che facilitare il cambiamento legale di genere fosse un importante passo avanti, ma che sarebbero necessari molti altri passi. Sebbene fossero contenti di questa decisione in generale, alcun* partecipanti erano preoccupati per gli adolescenti transgender che crescono in un ambiente non favorevole.

"Hanno fatto un passo nella giusta direzione, ma si può fare di più per aiutare e sostenere le persone appartenenti a minoranze di genere, in particolare i giovani, che possono essere molto vulnerabili." - Persona trans non-binary pansessuale di 23 anni

"Più diritti rispetto alla maggior parte dei paesi in Europa, molto bello. La clausola sull'utilizzo di un altro membro della famiglia se i genitori non sono di supporto è una buona idea." - Donna trans omosessuale di 26 anni

"È un buon passo, ma sfortunatamente non include un'opzione per il terzo indicatore di genere (ad esempio X) per quelli di noi che sono al di fuori del binario." - Persona omosessuale non-binary di 28 anni

"È piuttosto peccato poiché impone un onere inutile ai giovani trans che non hanno genitori di supporto." - Uomo omosessuale di 24 anni

"È un passo nella direzione giusta per persone che meritano questi diritti." - Donna bisessuale di 26 anni

"Supporto questa decisione e penso sia un passo nella direzione giusta." - Donna eterosessuale di 27 anni

"Penso che sia una buona decisione. La cosa del consenso dei genitori non è eccezionale, ma è anche in linea con come sono attualmente vincolati i diritti dei minori all'autodeterminazione. In futuro, mi piacerebbe vedere la capacità dei minori più giovani di cambiare da soli il loro indicatore di genere e un'opzione per un indicatore di genere X che non indica né ..." - Uomo eterosessuale di 36 anni

Un altro grande passo avanti verso una maggiore uguaglianza giuridica delle persone LGBTIQ+ è stata la legalizzazione del matrimonio per "tutt*³" nel settembre 2021. La legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso include l'accesso all'inseminazione artificiale, all'adozione congiunta e alla naturalizzazione facilitata, che in precedenza erano stati negati alle coppie dello stesso sesso. Questo chiaro risultato - il 64,1% della popolazione svizzera e tutti i cantoni hanno votato a favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso - manda un segnale importante che la popolazione svizzera crede che il matrimonio per "tutt*" sia atteso da tempo. Questo diffuso successo è stato possibile solo perché molti individui LGBTIQ+ e alleati eterosessuali cisgender hanno lavorato fianco a fianco per mobilitare le persone a votare a favore del matrimonio per "tutt*". Sulla base di prove empiriche provenienti da altri paesi, ci aspettiamo che il referendum dovrebbe aumentare ulteriormente l'accettazione dei membri delle minoranze sessuali, ma anche della più ampia comunità LGBTIQ+ nel pubblico e quindi il loro senso di appartenenza. Per esaminare l'impatto del referendum e delle campagne circostanti, abbiamo condotto un ulteriore studio empirico tra gli individui LGBTIQ+ e eterosessuali cisgender raccogliendo i dati dell'inchiesta e dei dati biologici (cioè cortisolo come indicatore dei livelli di stress) prima, durante e dopo il referendum. Riassumeremo i risultati di questo studio aggiuntivo in un rapporto separato.



³ È importante sottolineare che non tutti, ad esempio le coppie composte da più di due persone, possono sposarsi.

CAPITOLO 6:

SVILUPPI FUTURI

In questo rapporto riassuntivo del 2021, abbiamo fornito una panoramica della terza ondata di raccolta dati. Come nella precedente ondata, i dati rivelano che i **membri delle minoranze sessuali e di genere in Svizzera devono ancora affrontare disuguaglianze strutturali, subire discriminazioni e non si sentono pienamente accettati ovunque**. Come nel 2019 e nel 2020, abbiamo scoperto che **queste disuguaglianze sono più pronunciate tra i membri delle minoranze di genere** - come le persone transgender e non-binary - rendendoli un gruppo particolarmente vulnerabile all'interno della comunità LGBTQ+. L'inchiesta di quest'anno ha posto uno sguardo specifico sul **Covid-19**. Mentre entrambi i/le partecipanti eterosessuali cisgender e LGBTQ+ hanno dovuto affrontare l'isolamento e l'interruzione della loro normale routine, gli individui LGBTQ+ hanno perso la possibilità di visitare spazi sicuri e i propri coetanei. Inoltre, le persone LGBTQ+ più giovani hanno sofferto dell'essere in prossimità di familiari intolleranti. Infine, i membri delle minoranze di genere hanno sperimentato sfide specifiche come l'interruzione/il rinvio del trattamento.

In futuro, vorremmo continuare a esaminare come la situazione delle persone LGBTQ+ sta cambiando nel tempo. L'inchiesta di quest'anno ha rivelato che molt* partecipanti appartengono anche ad altri gruppi minoritari (vedi Tabella 3). Le loro dichiarazioni (vedi le risposte selezionate nella pagina successiva) indicano sfide specifiche, come il dover affrontare lo stigma sia della comunità LGBTQ+ che degli altri gruppi di minoranza. Vogliamo quindi dare seguito a queste dichiarazioni per capire meglio **cosa si può fare per far sentire tutte le persone benvenute nella comunità LGBTQ+**.

Infine, il vostro aiuto è fondamentale per trarre conclusioni valide. L'inchiesta nazionale sulla popolazione LGBTQ+ in Svizzera è possibile solo grazie al sostegno di molti individui LGBTQ+ e eterosessuali cisgender. Pertanto, vogliamo ringraziarvi per il vostro contributo e speriamo che molte persone continueranno alle nostre inchieste.

Tabella 3. Identificazione con gruppi di minoranza

	n	%
Una persona LGBTIQ+	2'280	74.7
Una persona di colore	74	2.4
Una minoranza etnica	91	3.0
Una minoranza religiosa	69	2.3
Un* rifugiat*	6	0.2
Un* migrante	107	3.5
Una persona in situazione di handicap	133	4.4
Nessuno degli elementi elencati sopra	606	19.9
Altro	299	9.8

Nella categoria "Altro", i* partecipanti hanno indicato, ad esempio: neurodivergenti; essere un bersaglio di grassofobia; persone con malattie croniche; povero; migranti di seconda generazione. Lavoriamo costantemente al nostro sistema di categorie e cercheremo di integrare alcune delle proposte nel prossimo sondaggio.



“È difficile provare un senso di appartenenza all'interno di gruppi queer (o femministi) perché tendono ad essere prevalentemente bianchi. Le persone sono riluttanti a parlare di come le persone di colore possano vivere in modo diverso l'essere queer. Non sembra che la Svizzera abbia mai pensato all'intersezionalità.” - Uomo omosessuale di 28 anni

“Essendo una persona di colore e di sesso femminile, le mie opinioni raramente vengono prese come mie e eguali. Sono spesso respinte o viste come rappresentazione della minoranza che l'ascoltatore vede. Spesso mi sento spinto a comportarmi in un certo modo in modo che nessuna implicazione negativa si rifletta sulla mia gente. La definizione della mia gente dipende da ciò che l'ascoltatore/osservatore pensa che sia la mia identità. Inoltre, come donna cinese, il mio senso di sicurezza è diminuito a causa del Covid-19. Qualcuno mi ha lanciato [...] una lattina di birra in treno all'inizio della pandemia. Ho paura di camminare in pubblico dopo il tramonto da solo da gennaio 2020.” - Uomo bisessuale di 31 anni

“Non ho lo stesso accesso alla cittadinanza perché sono con un partner svizzero. Il mio diritto ad avere un indirizzo separato è vietato. Il mio compagno ha 71 anni ed è malato, io sono più giovane. Il mio diritto alla libertà di movimento ai sensi della legge UE/CH FOM è limitato. Se lasciassi la Svizzera per qualche mese mi verrebbe ritirato il permesso C. Conosco il mio compagno da quando avevo 19 anni e lui 24. Alcune persone nella scena gay svizzera (e anche nella scena gay inglese) sono contro gli stranieri. Quindi, non supportano la parità di diritti per i partner gay. A causa del PACS molte persone pensano che l'uguaglianza esista già.” - Uomo omosessuale di 64 anni

“Ho subito più discriminazioni xenofobe in Svizzera che discriminazioni contro l'essere gay. Soprattutto contro i balcanici, anche contro i tedeschi, e il razzismo schietto contro i neri.” - Uomo omosessuale di 59 anni

“Appartenevo a una minoranza religiosa e ci sono voluti molti anni tra il primo coming out con il mio migliore amico e i miei genitori fino a quando non ho abbracciato pienamente la mia identità.” - Donna omosessuale di 47 anni

“In quanto persona queer con disabilità, può far paura interagire con dei professionisti della healthcare professionals perché mi preoccupa di sperimentare omofobia/bifobia/aphobia e fa paura interagire con persone queer perché mi preoccupa che possano essere discriminanti.” - Donna asessuale biromantica di 26 anni.

“Disabilità: non posso andare a molti eventi queer / rende più difficile mantenere le relazioni con altre persone queer / non posso incontrare, parlare o condividere sentimenti e conversazioni con molte altre persone queer perché spesso NON POSSO andare ovunque / sentirmi un estraneo con altre persone disabili, la comunità dei disabili, ma anche come un estraneo nella comunità queer (principalmente perché la comunità queer si basa sull'andare a eventi e incontrare persone e conoscere persone, cosa nella quale non eccelgo).” - Persona bisessuale di 21 anni

*“Essendo una persona autistica non binaria, i professionisti medici sono davvero fottu***** veloci nel negare la mia identità di genere a causa della mia neurodivergenza. Essendo una persona trans il cui autismo non corrisponde agli stereotipi associati al loro AGAB, i professionisti medici sono molto veloci nel negare la mia neurodivergenza. Essere autistici nella comunità trans è incredibilmente difficile.” - Persona lunettiana di 23 anni*

CONTATTI

Hässler, T. & Eisner, L. (2021). Panel Svizzero LGBTQ+
- Rapporto di sintesi 2021.

Dott.ssa Tabea Hässler
Università di Zurigo
email: tabea.haessler@uzh.ch

Dott.ssa Léïla Eisner
Università di Losanna
email: leila.eisner@unil.ch

Soraya Burger
Design & Grafica
email: soraya@beelucky.de
<https://beelucky.de/>

Lena Scheiwiller
Illustrazioni
email: lena.scheiwiller@uzh.ch



www.swiss-lgbtqi-panel.ch



Facebook: Swiss Lgbtiq+ Panel



Twitter: @lgbtiqpanel



Instagram: @swisslgbtiqpanel